

M

## MERCATI

# Un po' di Europa va sotto l'albero

Carmignac gestion suggerisce di tenere d'occhio i listini Ue. E di cogliere occasioni tra farmaceutici, beni di consumo e...

**T**ante risorse naturali, un po' di farmaceutici e qualche bene di consumo. È questo, in estrema sintesi, lo stock picking, a livello settoriale, suggerito per i prossimi 6-12 mesi da David Loggia, a capo dei mercati azionari europei di Carmignac gestion. «Le aziende che operano nel campo delle risorse naturali rappresentano una delle posizioni d'investimento chiave del nostro portafoglio. Attualmente privilegiamo i metalli diversi e preziosi che beneficiano dell'incremento della domanda per le merci. Poi», continua il money manager, «guardiamo con favore ai consumi di base, segmento nel



David Loggia

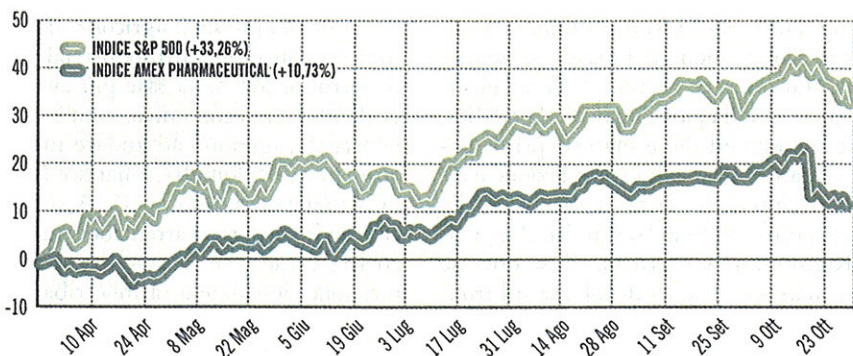
quale si trovano opportunità a basso costo e buone valutazioni. Nei prossimi mesi, inoltre, pensiamo che l'healthcare possa evidenziare un buon potenziale di crescita, nonostante l'indice Amex pharmaceutical abbia una delle peggiori performance da marzo 2009». Ma quale importanza dare all'Europa? In Carmignac hanno un po' sottopesato i Paesi europei all'interno dei portafogli globali, dal momento che l'area non rappresenta un riferimento principale nella fase di ripresa del 2009/2010. «Ma se l'economia si stabilizzerà e il quadro macroeconomico migliorerà, anche le Borse Ue trarranno vantag-

gio dalle loro valutazioni più interessanti», spiega Loggia. Nelle società del Vecchio continente, in generale, il gestore apprezza la trasparenza del management e la loro competitività in alcuni settori come quello dei beni di consumo a basso costo. «Inoltre, i diretti ricavi dalle vendite che alcune aziende dell'Europa occidentale hanno ottenuto nei Paesi emergenti dell'Est possono rappresentare un importante potenziale di crescita esente da rischi politici o in generale di opacità. Buoni esempi sono Kbc e Unilever».

Altri nomi? «Non vogliamo raccomandare azioni specifiche per singoli investitori», risponde il gestore. «Tuttavia, in linea con i settori evidenziati, ci piacciono aziende come la spagnola Grifols (healthcare), che è snobbata dal mercato, ma gode di un'alta visibilità. Nestlé, conveniente relativamente al mercato con un business a un grosso potenziale di crescita nelle aree emergenti». Infine, Loggia cita la polacca Eurocash, «che opera nelle vendite all'ingrosso e beneficia di un importante ritorno del capitale impiegato e di un forte modello di business in un'area dove la competizione è debole e frammentata». E, per le commodity, la norvegese Seadrill (energia): «Ha ottimi contratti in portafoglio e dispone di altrettante opportunità di lungo periodo, in un'industria che soffre di alte barriere all'entrata dovute a specifiche abilità e capacità di perforazione».

G.C.P.

## C'È SPAZIO PER LA CURA



Nel grafico, l'indice Amex pharmaceutical a confronto con l'S&P 500 dal rally di marzo a oggi

